



N. 1122

Errata corrige

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro per la pubblica amministrazione (BONGIORNO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 MARZO 2019

Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione

L'analisi di impatto della regolamentazione è stata trasmessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 13 marzo 2019 e si intende inserita nell'A.S. 1122 dopo l'analisi tecnico-normativa, da pagina 42.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR)

SINTESI DELL'A.I.R. E PRINCIPALI CONCLUSIONI

Il provvedimento completa il quadro normativo delineato con il disegno di legge recante “Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo” (attualmente all’esame delle Commissioni parlamentari competenti A.S. 920 e A.C. 1433), collocandosi, funzionalmente anch’esso, nell’ambito degli obiettivi previsti dal Contratto di Governo¹ volti ad avviare una forte azione di riorganizzazione dell’Amministrazione dello Stato e a proseguire l’azione di rilancio dell’economia, di revisione della spesa pubblica, in un’ottica di eliminazione degli sprechi e di migliore riallocazione delle risorse disponibili.

Peraltro il disegno di legge in esame è conforme al Contratto per il Governo del cambiamento e, in particolare, ai principi declinati nel paragrafo 20, “Riforme istituzionali, autonomia e democrazia diretta”, in cui si legge infatti che:

- a) “... è [...] necessario verificare lo stato di attuazione delle singole disposizioni e la relativa efficacia anche con un bilancio dei risultati concreti della loro attuazione ...”;
- c) “... è inoltre essenziale introdurre un efficace sistema di valutazione delle performances della pubblica amministrazione nel suo complesso, del personale e della dirigenza pubblica, anche attraverso il coinvolgimento dell’utenza ...”.

Il provvedimento nella sua versione definitiva si compone di 8 articoli. Di questo articolato, 6 articoli sono finalizzati al conferimento di deleghe al Governo, mentre uno reca disposizioni finanziarie e uno pone la clausola di salvaguardia. Tutti gli articoli che compongono il provvedimento sono accomunati dall’obiettivo, comune all’agenda del Ministero della PA, di

¹ Si veda il “Contratto per il Governo del Cambiamento, paragrafo 20
http://download.repubblica.it/pdf/2018/politica/contratto_governo.pdf

individuare soluzioni concrete per garantire un aumento dell'efficienza nell'operato delle pubbliche amministrazioni a tutti i livelli di governo, nonché il miglioramento dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse amministrazioni.

L'obiettivo sotteso all'intervento è il rilancio dell'azione amministrativa, in primo luogo, mediante una riforma del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Al riguardo, l'intervento normativo concerne i vari aspetti in cui tale rapporto si articola: accesso al pubblico impiego e alla qualifica dirigenziale, procedure di mobilità, procedimenti di valutazione delle competenze e procedimenti disciplinari. Peraltro, una migliore organizzazione del lavoro pubblico non può prescindere, inoltre, dalla piena garanzia dell'autonomia del dirigente pubblico, attuando quindi una maggiore trasparenza delle procedure di conferimento, modifica o revoca degli incarichi dirigenziali.

1. CONTESTO E PROBLEMI DA AFFRONTARE

Come detto, l'intervento normativo scaturisce dalla necessità di fornire al Governo uno strumento utile a proseguire l'opera di modernizzazione e di razionalizzazione della pubblica amministrazione, attraverso il miglioramento immediato dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse, attraverso l'ottimizzazione del sistema di reclutamento del personale pubblico e la migliore utilizzazione del personale di livello dirigenziale.

Per quanto attiene il tema della produttività del lavoro pubblico², esso appare un fattore cruciale per l'efficienza della PA, affrontato più volte anche in chiave normativa negli ultimi 20 anni e quasi sempre in termini di contenimento delle risorse impiegate, appare comunque lontano da una soluzione operativa. L'evidenza mostra come il tema degli interventi di carattere strutturale per rilanciare la produttività del lavoro pubblico³ sia l'argomento centrale con cui è necessario confrontarsi. Tale problema appare legato al sovradimensionamento del settore pubblico, come mostra il grafico sotto riportato.

² Sul tema della produttività come problema storico della PA si veda S. Cassese, "Troppi premi agli statali, manca il fattore produttività" in *Corriere della Sera* 3.1.2018

https://www.corriere.it/economia/leconomia/18_gennaio_03/troppi-premi-statali-manca-fattore-produttivita-e7383ade-f060-11e7-b9c8-ca7b03c62ba9.shtml?refresh_ce-cp

³ Sul tema produttività del lavoro pubblico si veda <https://www.aranagenzia.it/araninforma/marzo-2013/164-focus/572-focus-3.html>.

Il provvedimento mira a superare quindi una serie di criticità, in linea con le evidenze sopra riportate e, di seguito, si segnalano quelle relative ai singoli articoli:

- **Articolo 1:** il contesto in cui si interviene è caratterizzato da una PA che risulta non pienamente efficiente, sia oggettivamente, in termini di produttività, sia soggettivamente, in relazione al gradimento da parte dell'utenza. Le ragioni derivano da una non ottimale organizzazione del lavoro pubblico e da una non piena efficienza dei servizi resi. L'indicatore principale di questa situazione è sicuramente la scarsa qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese. Destinatario diretto delle disposizioni è il Governo e, in particolare, il Ministro per la pubblica amministrazione. In generale, destinatari saranno tutte le pubbliche amministrazioni mentre i destinatari indiretti saranno i cittadini e le imprese. La tavola che segue dà conto dei termini che riguardano una possibile quantificazione dei destinatari diretti ("conto annuale" 2016 della Ragioneria generale dello Stato - impiegati pubblici).

Tabella 3.1 - Totale personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni

	Valori assoluti								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
SCUOLA	1.137.619	1.129.863	1.074.772	1.043.284	1.015.589	1.013.171	1.027.863	1.038.606	1.085.082
IST. FORMAZ. ART.CO MUS. LE	8.227	9.008	8.796	9.209	9.081	9.174	9.153	9.362	9.174
MINISTRI	184.369	183.414	179.318	174.427	167.541	163.232	161.401	157.808	153.149
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	2.709	2.425	2.344	2.521	2.438	2.347	2.272	2.209	2.128
AGENZIE FISCALI	55.656	55.238	54.405	53.674	54.468	53.412	52.529	52.570	51.228
AZIENDE AUTONOME	1.330								
VIGILI DEL FUOCO	31.535	31.982	31.695	31.586	32.608	31.732	32.231	33.139	33.572
CORPI DI POLIZIA	333.492	330.816	328.786	324.071	324.086	320.404	316.717	313.987	312.205
FORZE ARMATE	191.825	191.940	196.902	194.608	193.328	187.324	185.325	187.388	181.523
MAGISTRATURA	10.279	10.410	10.486	10.195	10.136	10.308	10.425	10.588	10.270
CARRIERA DIPLOMATICA	970	935	919	909	919	923	910	933	917
CARRIERA PROTETTIVA	1.510	1.478	1.415	1.403	1.356	1.315	1.277	1.232	1.197
CARRIERA PENITENZIARIA	494	473	456	432	397	370	356	349	335
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	58.608	56.235	53.888	52.144	50.283	48.625	46.963	45.737	43.341
ENTI DI RICERCA	15.848	17.421	18.186	18.111	20.864	21.078	20.909	20.809	20.570
UNIVERSITA'	116.577	119.869	115.912	111.004	108.501	105.574	103.695	101.384	99.134
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	682.197	689.856	693.716	688.847	682.541	673.416	670.241	663.796	653.352
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	515.736	522.319	520.166	515.529	503.002	490.165	484.106	479.050	460.348
REGIONI A STATUTO SPECIALE	70.200	72.597	73.340	73.086	94.099	93.394	93.604	93.425	91.774
AUTORITA' INDIPENDENTI	1.375	1.428	1.490	1.523	1.598	2.016	2.043	2.085	2.155
ENTI ART.70 - COMMA 4 - D.161/01	4.173	4.200	4.266	4.117	1.315	1.339	1.295	1.256	1.194
ENTI ART.60 - COMMA 3 - D.161/01	4.542	4.902	5.048	5.017	9.637	9.636	9.780	9.588	9.319
ENTI LISTA 513 STAT								34.320	35.047
TOTALE	3.429.266	3.436.809	3.376.206	3.315.697	3.283.787	3.238.955	3.233.095	3.259.621	3.257.014
TOTALE A PARTE DI ENTI	3.429.266	3.436.809	3.376.206	3.315.697	3.258.327	3.213.381	3.207.441	3.194.012	3.192.046

- **Articolo 2:** si interviene in un contesto caratterizzato da una eccessiva onerosità, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista dei tempi, delle procedure concorsuali. In particolare, le modalità di accesso al pubblico impiego, comprese quelle alla dirigenza di prima e di seconda fascia, non rispecchiano le attuali esigenze della pubblica amministrazione. Il contesto in cui si interviene è caratterizzato da una amministrazione che risulta inefficiente

per la carenza di personale derivante dai numerosi pensionamenti degli ultimi anni, per il blocco delle assunzioni e per l'elevata età media dei dipendenti in servizio. La disposizione vuole perseguire una sensibile riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego oltre a stimolare l'assunzione di personale con profili professionali più rispondenti alle esigenze della PA per un miglioramento concreto dell'azione amministrativa, così come della qualità dei servizi erogati. Anche in questo caso destinatario diretto delle disposizioni è il Governo e, in particolare, il Ministro per la pubblica amministrazione. In generale, destinatari saranno tutte le pubbliche amministrazioni mentre i destinatari indiretti saranno i cittadini e le imprese.

- **Articolo 3:** allo stato attuale, è considerazione diffusa che, nella pubblica amministrazione, gli avanzamenti di carriera, il conferimento, il rinnovo o la revoca degli incarichi di livello dirigenziale e, più in generale, il riconoscimento del merito, non siano disciplinati con la dovuta funzionalità, oggettività, trasparenza e astrattezza. In particolare, gli attuali sistemi di misurazione e valutazione della *performance* individuale e organizzativa delle pubbliche amministrazioni creano problemi dal punto di vista della concreta applicazione ai singoli casi. Inoltre, altra criticità consiste nel coinvolgere nel sistema di misurazione e valutazione solamente soggetti interni alle amministrazioni che, pertanto, potrebbero non avere la necessaria imparzialità. Anche in questo caso, destinatario diretto delle disposizioni è il Governo e, in particolare, il Ministro per la pubblica amministrazione. In generale, destinatari saranno tutte le pubbliche amministrazioni mentre i destinatari indiretti saranno i cittadini e le imprese.
- **Articolo 4:** dietro la volontà di procedere a una riforma concreta e complessiva della pubblica amministrazione c'è la considerazione che una determinata struttura composta da una pluralità di individui, per poter funzionare in maniera efficiente ed efficace, abbisogna di una struttura gerarchica funzionale e capace, dotata di personale qualificato e in possesso dei necessari requisiti e della professionalità occorrente in ragione della natura e della specificità degli incarichi assegnati. Di talché, le criticità che si mirano a contrastare sono, tra le altre, la scarsa produttività e la non adeguatezza delle prestazioni dei dirigenti.
- **Articolo 5:** attualmente la disciplina della mobilità nel pubblico impiego è regolata dagli articoli da 29-*bis* a 34-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Tale normativa appare troppo rigida e burocratizzata e non più rispondente alle attuali esigenze di semplificazione, celerità e trasparenza nell'utilizzazione del personale pubblico. Anche in questo caso, destinatario diretto delle disposizioni è il Governo e, in particolare, il Ministro per la pubblica amministrazione. In generale, destinatari saranno tutte le pubbliche amministrazioni mentre i destinatari indiretti saranno i cittadini e le imprese.

- **Articolo 6:** il contesto in cui si interviene è caratterizzato da una non sempre chiara separazione tra le fonti del diritto nell'ambito dell'ordinamento del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione. In particolare, non è sempre chiaro individuare le disposizioni di legge derogabili da parte della contrattazione collettiva e individuale. Per quanto riguarda la disciplina dei procedimenti disciplinari, quest'ultima risulta alle volte inadeguata, perché eccessivamente burocratizzata e poco efficace, rispetto all'illecito da trattare (di minore entità). Anche in questo caso, destinatario diretto delle disposizioni è il Governo e, in particolare, il Ministro per la pubblica amministrazione. In generale, destinatari saranno tutte le pubbliche amministrazioni mentre i destinatari indiretti saranno i cittadini e le imprese.

2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E RELATIVI INDICATORI

2.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Il provvedimento ha come obiettivo generale quello di proporre l'adozione di soluzioni concrete per garantire l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, il miglioramento dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse. D'altronde, bisogna considerare che, trattandosi di una legge che contiene esclusivamente norme di delega, gli obiettivi di ogni singolo intervento saranno meglio descritti e analizzati nelle relazioni che accompagneranno i decreti legislativi attuativi di ogni previsione.

Gli obiettivi specifici dell'intervento normativo sono i seguenti:

- **Articolo 1:** la delega legislativa è funzionale al conseguimento di una duplice finalità: da un lato una finalità interna, consistente nel conseguimento dell'obiettivo di una migliore organizzazione del lavoro; dall'altro una finalità esterna, di perseguimento di un maggiore livello di qualità dei servizi resi a cittadini e imprese. Lo scopo è quello di realizzare più alti livelli di produttività nel lavoro pubblico. In tal senso, il Governo potrà intervenire direttamente sul decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", sul decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", sul decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e su ogni altra disposizione in

materia. Inoltre, la delega persegue il fine di coordinare le disposizioni vigenti in materia di pubblico impiego, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa, anche attraverso l'elaborazione di testi unici.

- **Articolo 2:** l'articolo in parola, così come i successivi articoli 3, 4, 5 e 6, devono essere analizzati tenendo presente gli obiettivi specifici del citato articolo 1, in quanto condividono con quest'ultimo la visione politica che vuole perseguire il Governo.
- **Articolo 3:** ha la specifica finalità di prevedere strumenti per assicurare il riconoscimento e la valorizzazione del merito dei dipendenti pubblici, rispetto al contributo prestatato e all'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi di *performance* organizzativa e di miglioramento della qualità dei servizi. Inoltre, la delega legislativa ha la volontà di facilitare le pubbliche amministrazioni all'atto del conferimento, rinnovo o revoca degli incarichi dirigenziali, nonché dell'individuazione di specifici sviluppi di carriera del personale dirigenziale e non.
- **Articolo 4:** la delega è finalizzata a migliorare la qualità della prestazione lavorativa del personale dirigenziale, attraverso una maggiore responsabilizzazione del personale stesso, contrastandone l'assenteismo e la scarsa produttività. Obiettivo indiretto è quello di migliorare l'immagine complessiva della pubblica amministrazione. Obiettivo è anche quello di rivedere i requisiti per l'accesso alla dirigenza, assicurando la differenziazione in ragione della natura e della specificità dell'incarico da conferire nonché l'adeguata valorizzazione della competenza, della capacità professionale (anche di tipo organizzativo) e dei risultati conseguiti.
- **Articolo 5:** la delega è finalizzata a razionalizzare la disciplina della mobilità dei dipendenti pubblici nonché la tipologia degli incarichi ad essi conferibili. L'obiettivo è di semplificare e rendere omogenee le procedure di mobilità volontaria, assicurando, al contempo, la pubblicità e la trasparenza delle suddette.
- **Articolo 6:** la delega è finalizzata a ridefinire gli ambiti di applicazione della legge, della contrattazione collettiva e di quella individuale nel rapporto di lavoro del personale pubblico. Lo scopo è quello di conseguire più alti livelli di produttività nel lavoro pubblico ed assicurare maggiori certezze in ordine alla disciplina applicabile.

2.2 INDICATORI E VALORI DI RIFERIMENTO

Trattandosi di una legge che contiene esclusivamente norme di delega, il grado di raggiungimento degli obiettivi è legato agli interventi attuativi di tali previsioni.

In ogni caso, si ritiene che i principali indicatori (tutti di lungo periodo in quanto il presente disegno di legge reca disposizioni che conferiscono deleghe legislative) saranno, tra gli altri, i seguenti:

- incremento del livello di soddisfazione dell'utenza;
- numero dei soggetti coinvolti nel ricambio generazionale;
- numero dei concorsi banditi con la previsione di prove differenziate, di tipo teorico e pratico, in relazione alle professionalità da reclutare e orientate a selezionare i candidati migliori sulla base delle competenze possedute;
- utilizzazione di professionalità, anche esterne alla PA, in possesso di una effettiva conoscenza dell'organizzazione e della concreta operatività della struttura da valutare;
- utilizzo dei sistemi di misurazione e valutazione della *performance* anche ai fini del conferimento, rinnovo o revoca degli incarichi dirigenziali, nonché dell'individuazione di specifici sviluppi di carriera del personale;
- numero di concorsi per l'accesso alla dirigenza banditi da parte della Scuola nazionale dell'amministrazione, assicurando l'equivalenza dei requisiti di capacità professionale e di competenza necessari per la partecipazione agli stessi anche da parte di personale estraneo alla pubblica amministrazione;
- ai fini dell'accesso alla qualifica di dirigente di prima fascia, svolgimento di concorsi per titoli ed esami riservate ai dirigenti di seconda fascia;
- riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- emanazione dei singoli decreti legislativi oggetto di delega secondo i rispettivi principi e criteri direttivi.

3. OPZIONI DI INTERVENTO E VALUTAZIONE PRELIMINARE

L'opzione zero è stata valutata come non percorribile in quanto il "non intervento" non sarebbe rilevante e, quindi, non sarebbe in grado di fornire una risposta valida al raggiungimento degli obiettivi prefissati e descritti compiutamente al paragrafo 2. Per una disamina puntuale delle opzioni specifiche legate ai singoli argomenti oggetto della delega, si rinvia alla successiva fase di attuazione.

4. COMPARAZIONE DELLE OPZIONI E MOTIVAZIONE DELL'OPZIONE PREFERITA

4.1 IMPATTI ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI PER CATEGORIA DI DESTINATARI

I benefici derivanti dall'attuazione del provvedimento sono quelli connessi al conseguimento degli obiettivi così come descritti nella sezione 2 della relazione AIR. In particolare:

- migliore organizzazione del lavoro per i dipendenti pubblici e aumento della produttività del lavoro pubblico;
- aumento del livello di qualità dei servizi resi a cittadini e imprese;
- riconoscimento e la valorizzazione del merito dei dipendenti pubblici, rispetto al contributo prestato e all'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi di *performance* organizzativa e di miglioramento della qualità dei servizi;
- migliore qualità della prestazione lavorativa del personale dirigenziale;
- razionalizzazione della disciplina della mobilità dei dipendenti pubblici.

I costi incrementali rispetto alla situazione vigente (Opzione 0) derivanti dal provvedimento sono da valutare in modo puntuale dai decreti che verranno emanati per l'attuazione della delega.

4.2 IMPATTI SPECIFICI

A. Effetti sulle PMI: il provvedimento non impatta direttamente sulle Micro PMI che sono da considerare destinatari indiretti degli effetti della norma. Ad ogni modo, in previsione, si ritiene che i principali impatti positivi previsti grazie all'entrata in vigore del provvedimento saranno indiretti in quanto tali soggetti avranno rapporti con un'amministrazione più efficiente. Altresì, in termini generali, il provvedimento non necessita di specifiche misure di mitigazione per le PMI.

B. Effetti sulla concorrenza: l'opzione prescelta non presenta profili di impatto concorrenziale negativo e non limita mercati per produttori e consumatori.

C. Oneri informativi: il provvedimento in parola tratta di attività prettamente interne che non hanno come destinatari diretti cittadini o imprese. Non sono, pertanto, previsti nuovi oneri informativi per tali destinatari indiretti. Ad ogni modo, atteso che la fase di attuazione della maggior parte delle disposizioni è rinviata ad un momento successivo, una concreta valutazione dei costi

amministrativi per la PA legata a obblighi informativi potrà essere effettuata solamente all'atto dell'emanazione dei decreti attuativi.

4.3 MOTIVAZIONE DELL'OPZIONE PREFERITA

Si ritiene che gli interventi proposti siano gli unici in grado di garantire in tempi brevi e con notevoli risparmi di spesa il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'attuale compagine governativa, in linea con le esigenze più volte rappresentate in sede nazionale ed europea. Peraltro, come già accennato, il disegno di legge completa il quadro normativo delineato con il disegno di legge recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" (attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari competenti - A.S. 920 e A.C. 1433), collocandosi, anch'esso, nell'ambito degli obiettivi previsti dal Contratto di Governo volti ad avviare una forte azione di riorganizzazione dell'Amministrazione dello Stato e a proseguire l'azione di rilancio dell'economia, di revisione della spesa pubblica, in un'ottica di eliminazione degli sprechi e di migliore riallocazione delle risorse disponibili.

5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

5.1 ATTUAZIONE E 5.2 MONITORAGGIO

In questa sezione, si è preferito trattare cumulativamente i punti relativi all'attuazione e al monitoraggio.

Quanto ai soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio, si rappresenta che il Governo dovrà adottare i decreti legislativi in base alle deleghe previste dal disegno di legge su proposta del Ministro delegato per la pubblica amministrazione.

Ad ogni modo, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati potrà essere valutato solo dopo l'emanazione dei singoli decreti legislativi attuativi.

Si specifica quanto segue relativamente alle condizioni per l'attuazione dell'intervento e all'eventuale sistema di monitoraggio. Le norme introdotte attraverso i decreti legislativi adottati sulla base delle deleghe contenute nel disegno di legge saranno applicabili agli enti statali, regionali e comunali, ricorrendo alle strutture umane e strumentali a disposizione a legislazione vigente, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. Di conseguenza, con riferimento agli articoli da 1 a 6, si rappresenta che la condizione per la relativa attuazione è data, naturalmente, dall'adozione

del decreto legislativo. Ciascuna norma di delegazione prevede, inoltre, la possibilità di intervenire mediante uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

In linea generale, come peraltro già precisato, trattandosi di una legge che contiene esclusivamente norme di delega, l'unica forma di controllo possibile sarà di tipo politico in merito alla corretta attuazione, nei termini e nelle modalità indicate nel disegno di legge, degli stessi decreti legislativi. Peraltro, ogni delega legislativa contempla la possibilità per il Governo di intervenire con successivi decreti legislativi correttivi e integrativi.

CONSULTAZIONI SVOLTE NEL CORSO DELL'A.I.R.

L'amministrazione non ha effettuato specifiche attività di consultazione dei destinatari indiretti in sede di emanazione del provvedimento. Tali attività sono previste in sede di attuazione delle deleghe al fine di arrivare a intercettare in modo inclusivo le necessità e le esigenze di tali destinatari. Altresì, il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato una intensa attività di interazione con i destinatari diretti dell'intervento. Il relativo materiale inerente tale azione è disponibile in modo organizzato presso gli uffici del Dipartimento della funzione pubblica.

PERCORSO DI VALUTAZIONE

Il provvedimento, nella fase di studio è stato esaminato ed elaborato direttamente dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per la pubblica amministrazione. Gli articoli sono stati elaborati, anche relativamente alle condizioni e agli obiettivi prefissati, grazie all'ausilio degli Uffici del Dipartimento della funzione pubblica.

€ 1,00